

Relazione sull'atto del Governo n. 351

Il presente schema di decreto, pervenuto all'esame di questa Commissione di merito, richiede un parere che viene reso ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge n. 549 del 1995 e dell'articolo 32, comma 2, della legge n. 448 del 2001, e che prevedono lo strumento del decreto ministeriale per procedere e disporre il riparto dei contributi dello Stato in favore di enti, istituti associazioni, fondazioni e altri organismi interessati.

La relazione illustrativa predisposta dal Governo precisa che il riparto a favore di ciascun sodalizio è stato determinato in analogia con il sistema già adottato per l'anno precedente, a seguito dell'istituzione di apposita Commissione interna al Gabinetto del Ministro e conformandosi a criteri omogenei per entrambe le categorie di associazioni considerate (combattentistiche e d'arma). Tale Commissione, inoltre, ha valutato e selezionato i progetti di attività assistenziali e promozionali presentati da ciascuna associazione e ha garantito comunque, l'erogazione di un contributo per i costi fissi, per il funzionamento delle strutture sociali, sulla base del numero dei soci effettivi.

Nei casi in cui il singolo sodalizio non abbia presentato alcun progetto, oppure che i progetti presentati non siano stati ritenuti meritevoli di finanziamento, è stata disposta una decurtazione del 20 per cento sull'importo previsto per il funzionamento della struttura e calcolato in proporzione al numero degli iscritti.

Nel dettaglio, la ripartizione degli importi ha interessato il finanziamento di due categorie di associazioni.

La prima è quella delle associazioni combattentistiche, in favore delle quali, per l'esercizio finanziario 2017, è stanziata, globalmente, la somma di un milione euro, in aumento, quindi, rispetto agli 887.269 euro stanziati nel 2015. La somma, a differenza dello scorso anno, è pienamente rispettosa delle prescrizioni dell'articolo 2195 del decreto legislativo n. 66 del 2010 (come modificato dalla legge n. 232 del 2016, che estende la vigenza dei contributi fino a tutto il 2019), che prevede, per l'appunto, lo stanziamento di un milione di euro.

La seconda categoria di enti, presi in considerazione dallo schema di decreto, è quella che include le associazioni d'arma. Tali risorse, ripartite, nel caso in specie, ammontano a 708.127 euro, e sono perciò in aumento rispetto ai 656.509 euro dello scorso anno, seppur leggermente inferiori ai 711.311 euro stanziati dalla Tabella C, allegata alla legge n. 208 del 2015 (Legge di Stabilità 2016).

Da quanto considerato e dalla documentazione pervenuta nonché dalla stessa relazione governativa non emergono dati sulla ragione della mancata assegnazione integrale delle risorse. Sarebbe pertanto opportuno che il Governo confermasse se ciò sia dovuto ad accantonamenti disposti dal Ministero dell'Economia oppure ad altre condizioni ostative o limitanti.